



www.progettocrescere.re.it

Uso ed abuso dei social COME PROTEGGERSI DAI PERICOLI NELL@ RETE

10 Marzo 2022, Dott. Luca Moratti

UNO SGUARDO A PROGETTO CRESCERE

Servizio di
neuropsichiatria
**infantile e
dell'adolescenza**

Progettualità
europea

Psicologia di
comunità:
consulenza e
formazione

Servizi psicologici
alla persona

Servizi alla
famiglia e
consulenza su
conflitti e
separazioni
coniugali

Progettualità
Psicopedagogica
scolastica



GIOVANI E SOCIAL MEDIA

La famiglia, dice la Costituzione, è una “società naturale” caratterizzata da propri diritti e doveri, riconosciuti dall’ordinamento giuridico.

Diritti e doveri che però l’avvento di Internet e delle nuove tecnologie stanno modificando.

**Come si possono proteggere i figli e
come possono proteggersi i genitori
stessi?!?!?!?**

FASE 1 - CONOSCERE

L'OssCom (Centro di Ricerca sui media e la comunicazione) dell'Università Cattolica, ha realizzato nel 2016 una ricerca per il Corecom Lombardia, sul rapporto quotidiano dei giovani con le piattaforme online e, più specificatamente, con i **social media**, al fine di individuare i comportamenti più rischiosi e **le strategie più efficaci per contrastarli**.





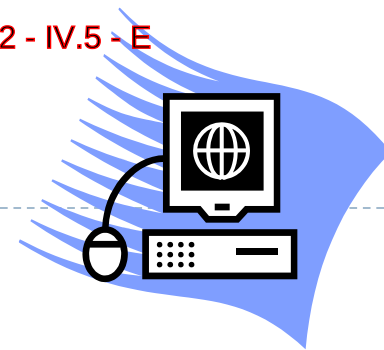
FASE 1 - CONOSCERE

L'uso dei social media è centrale nell'esperienza online dei più giovani, soprattutto nei pre-adolescenti (11-14 anni).

L'86,5% degli utenti tra gli 11 e i 18 anni ha almeno un profilo attivo sui social network.

I social network più utilizzati risultano **WhatsApp** (37,3%), **Facebook** (36,5%) e **Instagram** (18,8%).

Più della metà dei giovani intervistati ha un profilo privato (57%), la restante parte ha un profilo pubblico (40,3%), e la percentuale di chi ha un profilo pubblico è maggiore tra i maschi (42,4%) e gli adolescenti (43,2%).



FASE 1 - CONOSCERE

Alcune pratiche online, come noto, possono presentare dei pericoli

- il 59,9% degli intervistati ha **cercato nuovi amici sui social**
- il 45,7% ha **aggiunto contatti che non aveva mai incontrato faccia a faccia**
- il 30,9% ha **inviato informazioni personali a sconosciuti**

COSA RISCHIANO RAGAZZI E RAGAZZE SULLA RETE INTERNET

- Incontri non graditi
- Danni alla reputazione
- Cyberbullismo
- Grooming
- Sexting
- Diffusione dati personali
- Furto di identità



Cyberbullismo

Il cyberbullismo è una forma di violenza e prevaricazione messa in atto da una persona o da un gruppo contro una vittima. Avviene tramite tecnologie digitali e per essere tale occorre che sia prolungata nel tempo.

Le caratteristiche principali sono: l'impatto, la possibilità dell'anonimato, l'assenza dei confini spaziali e temporali, la mancanza di empatia

Se accade ai tuoi figli:

- ▶ Non reagire allo stesso livello
- ▶ Bloccare e segnalare
- ▶ Conservare le conversazioni
- ▶ Insegnare a rivolgersi ad un adulto, genitore oppure insegnante



Adescamento online - Grooming

Si verifica quando un adulto manifesta un interesse sessuale inadeguato nei confronti di un minore e lo approccia online con l'intenzione di iniziare una relazione o avere incontri dal vivo

- ▶ Ricordare che un'amicizia online è diversa: la persona non la si conosce veramente
- ▶ Spiegare i limiti e le conseguenze di una relazione online
- ▶ Non pensare che sia tutto un gioco
- ▶ Non condividere mai informazioni personali
- ▶ Accettare solo chi si conosce sui social e selezionare le persone con cui chattare
- ▶ Evitare di postare immagini provocanti
- ▶ Bloccare chi ti infastidisce
- ▶ Parlarne con un adulto



Sexiting

L'invio di immagini o messaggi "spinti" tramite computer e cellulari

- ▶ Spiegare i rischi: non si torna più indietro e possono essere ricattati
- ▶ Spiegare che possedere immagini private di minorenni è perseguibile penalmente
- ▶ Educare a non condividere immagini private di altre persone ma cancellarle
- ▶ Educarli alla privacy
- ▶ Parlare di sessualità

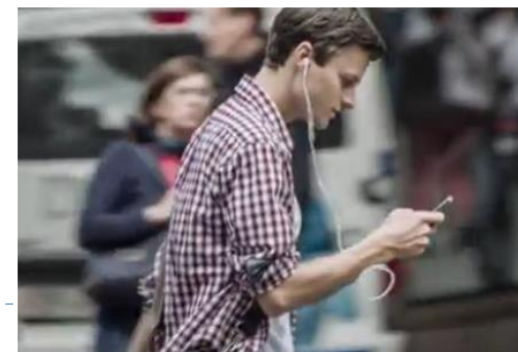


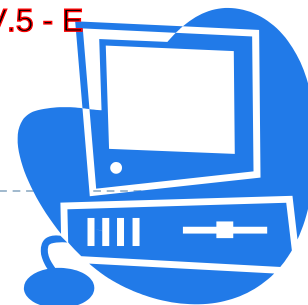
Dipendenza

Più di 4 ore al giorno sui social, fanno fatica a ridurre il loro tempo online anche se sanno che è eccessivo. Una situazione che certo non migliora con le misure restrittive e la chiusura dei licei nelle zone più colpite dalla pandemia di Covid-19. E' la fotografia scattata su un campione di 2mila ragazzi e ragazze tra gli 11 e i 18 anni dalla ricerca condotta dall'Osservatorio scientifico della no-profit Movimento Etico Digitale

- ▶ Primo: attenzione al tempo di uso. Esistono numerose funzionalità e app che permettono di tenere traccia delle ore passate davanti allo schermo, è possibile anche impostare notifiche o blocchi quando si eccede un determinato numero di ore (utile specialmente nel caso di dispositivi utilizzati dai più giovani).
- ▶ Secondo, stabilire delle “**no-smartphone-zones**”: creare delle vere e proprie zone della casa dove il telefono “non può entrare” può dare un aiuto significativo nel limitarne l’uso. Vietato tenere il telefono sul tavolo durante i pasti.
- ▶ Terzo: tenere lontano il telefono quando siamo alla guida e,
- ▶ quarto: disattivare le notifiche.

ATTENZIONE I GENITORI SONO IL MODELLO PER I LORO FIGLI





GIOVANI E SOCIAL MEDIA

I giovani italiani sono consapevoli dei rischi dei social media non rinunciano all'uso di questi ultimi preferiscono piuttosto adottare strategie di gestione della propria **reputazione online**.

Ciò è attuato soprattutto da chi è stato vittima di bullismo, sexting o abuso di dati personali. Spostamento da bersaglio a carnefice

Il mondo degli **adulti**, le **famiglie**, le **scuole**, le **istituzioni** rappresentano dunque delle risorse essenziali di mediazione per l'esperienza online degli adolescenti e per le strategie di coping.

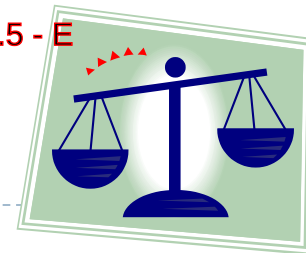


COMPORTAMENTI ALLARME

In particolare prestare attenzione a:

1. **Perdita di interesse** nelle cose che non riguardano Internet e sentire il bisogno di trascorrerci sempre maggior tempo (aumentare di giorno in giorno ore di frequenza e connessione).
2. **Isolamento da amici** soliti/compagni di classe. Abbandono dello sport o altre attività. Voti che improvvisamente calano a scuola.
3. **Manifestazione di un'assoluta dedizione** a un particolare sito o videogioco o utilizzo di molte ore ad aggiornare il proprio profilo.
4. **Sensazione di ansia e irritabilità** se non è possibile connettersi per un certo periodo di tempo. Continuare a stare troppo su internet nonostante la consapevolezza che questo può comportare o sta comportando problemi (fisici, sociali, scolastici e psicologici).

Ricordare sempre che spesso questi sono normali atteggiamenti dovuti all'età.



RIFERIMENTI NORMATIVI, TUTELE, RESPONSABILITA'

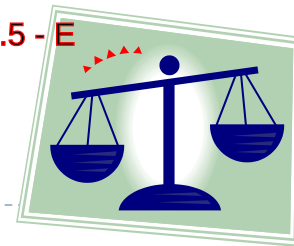
La **Legge 29 maggio 2017 nr. 71 – “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto al fenomeno del cyberbullismo”**, entrata in vigore il 18 giugno 2017, ha introdotto nuove forme di tutela degli adolescenti colpiti da tale fenomeno. In particolare la Legge prevede, tra le maggiori novità:

- ▶ **Informativa alle Famiglie:** salvo che il fatto costituisca reato, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.



RIFERIMENTI NORMATIVI, TUTELE, RESPONSABILITA'

Ammonimento: fino a quando non è presentata querela per taluno dei reati cui agli artt. 594 (Ingiuria), 595 (Diffamazione) e 612 (Minaccia) del Codice Penale e all'art. 167 del Codice per la protezione dei dati personali, di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, commessi, mediante la rete internet, da **minorenni di età superiore agli anni quattordici** nei confronti di altro minorenne, e' applicabile la procedura di ammonimento. **A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.**



RIFERIMENTI NORMATIVI, TUTELE, RESPONSABILITA'

Oscuramento: il minore che abbia **compiuto almeno 14 anni e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore**, possono inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.



CYBERBULLISMO: CHI RISPONDE DEI DANNI?

- ▶ Nel caso di un cyberbullo minorenne l'*art. 2046 c.c. rubricato "Imputabilità del fatto dannoso"* stabilisce che: "Non risponde delle conseguenze del fatto dannoso chi non aveva la capacità d'intendere o di volere al momento in cui lo ha commesso, a meno che lo stato d'incapacità derivi da sua colpa".
- ▶ **La norma appena citata fa desumere come ne siano responsabili i genitori per Culpa in educando.**
- ▶ Nel caso in cui l'evento dannoso si verifichi in orario e luogo scolastico, si è in presenza di una responsabilità degli insegnanti e dei dirigenti scolastici per culpa in educando e per **culpa in vigilando** (essendo soggetti titolari del dovere di educare e controllare gli studenti)



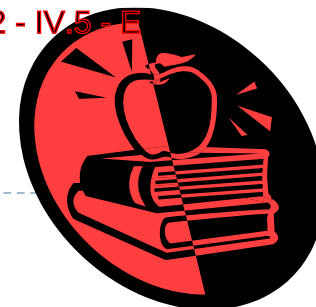
CYBERBULLISMO: CHI RISPONDE DEI DANNI?

- ▶ In ambito penalistico sussiste invece l'assoluta **non imputabilità del minore di anni 14.**
- ▶ Ai sensi dell'*art. 2048 c.c. rubricato "Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte"* si sostiene che: **"Il padre e la madre, o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela che abitano con essi."**



IL REGOLAMENTO EUROPEO

Il Regolamento Europeo prevede espressamente **all'articolo 8** che il trattamento dei dati di un minore **“è lecito ove il minore abbia almeno 16 anni. Ove il minore abbia un'età inferiore ai 16 anni, tale trattamento è lecito soltanto se e nella misura in cui tale consenso è prestato o autorizzato dal titolare della responsabilità genitoriale.”** Per la prima volta, a livello sovranazionale, viene sancito il limite di sedici anni per la prestazione autonoma del consenso, salvo prevedere per gli Stati membri la possibilità di indicare una diversa età purché, in ogni caso, non sia inferiore ai tredici anni.



FASE 2 - AGIRE

Un approccio educativo utile a tale scopo dovrebbe tener conto di tre dimensioni:

- tecnologica**, connessa alla capacità di scegliere le tecnologie più opportune per affrontare problemi reali e padroneggiare contesti tecnologici in rapida e continua evoluzione;
- cognitiva**, connessa alla capacità di saper leggere, selezionare, interpretare e valutare le informazioni sulla base della loro pertinenza ed attendibilità;
- etica**, connessa alla capacità di interagire e relazionarsi con altri soggetti in modo costruttivo e responsabile avvalendosi delle tecnologie, con particolare riguardo **alla tutela personale ed al rispetto degli altri.**



CYBERBULLISMO: UNA GUIDA PER GENITORI

Guida redatta da **Gray Williams**, ingegnere esperto di dati e comunicazioni, autore e redattore di testi e copioni multiplatforma con un vivo interesse per la sicurezza informatica:

- Predisporre i **controlli parentali** su tutti i dispositivi e impostare i tempi di utilizzo: è possibile scaricare sul telefono una serie di applicazioni per il controllo genitori. **Keepers** è un'applicazione che notifica ai genitori messaggi sospetti o dannosi e permette di includere anche un dispositivo di localizzazione per mostrare la posizione del ragazzo in tempo reale.



CYBERBULLISMO:UNA GUIDA PER GENITORI

- Assicurarsi che il ragazzo abbia una rete di amici su cui fare affidamento e forti legami sociali. Ciò può essere ottenuto attraverso incontri di gioco, lo sport o qualsiasi tipo di attività. Questo può essere uno degli **strumenti più efficaci** per prevenire il cyberbullismo in quanto **ridurrà la percezione di sé stessi da parte del ragazzo come differente**.Avere una rete di amici aumenterà la prevenzione del bullismo che può trasformarsi in cyberbullismo. Inoltre ci sarà una maggiore probabilità di intervento in caso di bullismo online o offline, come dimostrato dalla stragrande maggioranza delle ricerche disponibili.



CYBERBULLISMO:UNA GUIDA PER GENITORI

- Parlare con il ragazzo e prestargli attenzione. Porsi in un atteggiamento di ascolto. Assicurarsi di fargli sapere che **non ha fatto nulla di sbagliato**.
- **Ascoltare** il ragazzo per capire la situazione. Questo passaggio è stato identificato come il più efficace. E con più persone il ragazzo si aprirà, meglio sarà.

CYBERBULLISMO: UNA GUIDA PER GENITORI

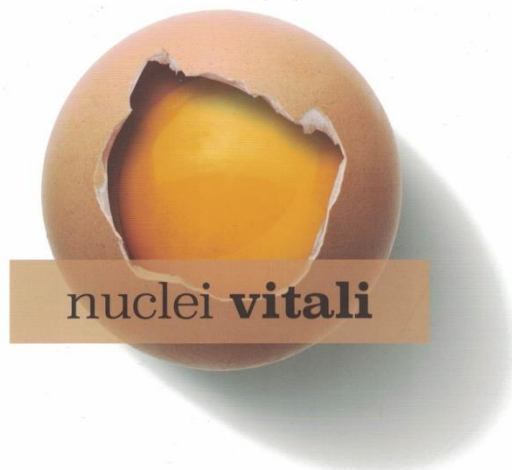
- Raccogliere quante più **informazioni** possibili e poi **parlare con insegnanti e genitori**. Non agire in modo avventato, cercare di capire meglio la situazione. Ora che le circostanze sono state attentamente esaminate, molto probabilmente verrà risolta.



CYBERBULLISMO: RIFLESSIONI CONCLUSIVE

In un mondo in cui la tecnologia digitale sta diventando sempre più diffusa, **i genitori e i tutori hanno una responsabilità aggiuntiva nel prestare attenzione ai pericoli**. Questo significa essere **proattivi** limitando l'accesso ai dispositivi e mettere controlli dei genitori sulle tecnologie, a seconda dell'età e della personalità del ragazzo. L'accesso può e deve essere limitato, con orari prestabiliti e, nel caso dei più piccoli, monitorando ciò che viene visualizzato e non visualizzato. Non è opportuno lasciare che gli studenti vivano la loro vita in un mondo cibernetico solo perché la tecnologia sta diventando onnipresente. L'approccio migliore rimane una **collaborazione faccia a faccia e coinvolgente tra i genitori del bullo e del bullizzato, con la scuola che funge da mediatore**. **I forti legami sociali hanno la massima importanza in ogni comunità e nella composizione mentale ed emotiva degli individui all'interno di questa comunità.**

DOVE TROVARCI



servizi per la **persona**
al **centro**
di una **crescita** comune

PROGETTO CRESCERE E' PRESENTE A SASSUOLO!
CI TROVATE IN VIA MARCO POLO, 17/A.

I SERVIZI OFFERTI:

- Valutazione dei disturbi dell'apprendimento e del neurosviluppo;
- Psicologia clinica e psicoterapia;
- Trattamento e riabilitazione in ambito psicoeducativo;
- Servizio di logopedia e neuropsicomotricità;
- Formazione per genitori e insegnanti.

Grazie per l'attenzione!



Sede legale Via Kennedy, 17
42124 Reggio Emilia
Presidente: Patrizia Fantuzzi

www.progettocrescere.re.it



Via Kennedy, 17
42124 Reggio Emilia
Tel 0522.934524 Fax 0522.306788
arcobaleno@progettocrescere.re.it



Via Martiri della Bettola, 51
42123 Reggio Emilia
Tel 0522.326028
mazzaperlini@progettocrescere.re.it